

toio, una stalla ed un salumificio, i quali arrecano notevoli disagi agli abitanti —:

se i ministri interrogati non intendano sospendere l'installazione dell'impianto, in attesa che vengano emanati i regolamenti attuativi della legge n. 26 del 2001;

se non ritengano che debba essere effettuata l'individuazione di un altro sito, posto ad una maggior distanza dalle abitazioni e più idoneo dal punto di vista dell'impatto ambientale e sanitario;

quali misure intendano prendere per garantire che l'installazione di antenne avvenga nel rispetto della salute e della sicurezza ambientale dei cittadini. (4-01119)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AIRAGHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la fonderia di metalli ferrosi conta di 300 piccole e medie imprese che occupano circa 20.000 addetti diretti e 8.000 dell'indotto, realizzando un fatturato annuo globale di 3.500 milioni di Euro;

gli interscambi con l'estero sono costituiti da 235.000 tonnellate annue di esportazioni e da oltre 410.000 tonnellate di importazioni. La capacità produttiva annua è stimata in 2 milioni di tonnellate, di cui 400.000 tonnellate di esubero;

a fine 1999 la Direzione generale sviluppo produttivo e competitività e l'Osservatorio economico siderurgico del Ministero dell'industria produssero un documento generale, ricognitivo e programmatico sull'industria italiana della Fonderia di metalli ferrosi, presentato nel maggio 2000 durante l'assemblea generale dell'Assofond;

sulla base dell'analisi condotta il documento formula una serie di azioni programmatiche tese a:

a) aumentare la dimensione media di impresa, mediante la concentrazione della produzione nell'ambito delle aziende più efficienti;

b) affrontare il tema dell'incompatibilità ambientale di alcune fonderie con il territorio circostante;

c) ridurre l'incidenza dei costi di produzione sul valore aggiunto;

d) ridurre il *deficit* commerciale;

con un comunicato stampa del 14 aprile 2000, il Ministero dell'industria aderì alle istanze espresse da Assofond relativamente alla necessità di ristrutturare un comparto di grande importanza, ma bisognoso di poter fronteggiare la competizione globale, attraverso aggiustamenti compatibili con gli orientamenti comunitari;

alcuni interventi proposti non sono realizzabili senza il sostegno dello Stato;

nella proposta di legge finanziaria per l'anno 2001 erano stati inseriti a tale scopo 125 miliardi di lire, ripartiti in tre anni, che successivamente erano stati destinati ad altre voci di spesa;

l'attuale congiuntura del settore minaccia pesanti crisi occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire con la massima sollecitudine perché siano stanziati al più presto i fondi necessari ad avviare l'auspicata ed ormai indilazionabile razionalizzazione del settore della Fonderia dei metalli ferrosi. (5-00309)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto 2000 il gruppo CONAD CEDI — Puglia ha acquisito il gruppo CEDIS da STANDA Commerciale, assumendo l'impegno — sottoscritto in apposito protocollo presso il Ministero delle infra-

strutture — a mantenere l'unitarietà del gruppo e a garantire i livelli occupazionali esistenti;

nel novembre 2000, contravvenendo agli accordi sopra-riciamati, gli acquirenti decidono di dividere il gruppo in tre società: CEDIS Srl, COMART Srl e MARKETING SUD;

nell'agosto 2001 viene presentato un piano di ristrutturazione che prevede: *a)* la dismissione dei punti vendita al di sotto dei 200 metri quadrati; *b)* l'apertura delle procedure di mobilità per COMART di ben 84 dipendenti su 112; *c)* l'apertura delle procedure di mobilità per CEDIS di Lecce, Brindisi e Taranto di ben 150 dipendenti su un totale di 450;

tale proposta di ristrutturazione prevede la riduzione di personale nei punti vendita di Gallipoli, Melpignano, Tricase, Alessano, Casarano, Copertino, Nardò, Racale, San Cesario e Galatina dove vengono tagliati oltre 30 posti di amministrativi e circa 40 dipendenti che operano nel magazzino;

forte e legittima è la preoccupazione per tale situazione in una realtà, quale quella salentina, dove la disoccupazione conosce già percentuali allarmanti —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo al fine di scongiurare il rischio concreto e attuale della perdita di circa 180 posti di lavoro nel Salento e quali provvedimenti immediati intenda assumere affinché vengano rispettati gli impegni assunti di mantenere i livelli occupazionali acquisiti dal gruppo CEDIS-STANDA Commerciale. (4-01124)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI, VIOLANTE, NIGRA e BUGLIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la decisione di spostare la sede di Telecom Italia da Torino a Milano, oltre a

togliere alla città di Torino uno dei suoi più significativi elementi di storia, come perno delle telecomunicazioni italiane, provocherà problemi occupazionali e perdita di riferimenti di alto livello;

il presidente di Telecom Italia ha dichiarato di voler supportare comunque lo sviluppo del distretto tecnologico torinese con una attiva ed adeguata partecipazione di TI LAB (ex CSELT);

è in corso di definizione il Piano Industriale di Telecom Italia, che dovrebbe tradurre in piani concreti la volontà espressa dal vertice della società;

le istituzioni torinesi sono disponibili a valutare congiuntamente con la società, le università e gli altri centri di ricerca le modalità per rafforzare le prospettive di sviluppo delle attività attuali e di nuove iniziative, per realizzare l'obiettivo di creare nuova imprenditoria e nuove imprese —:

quali iniziative intenda prendere il Governo, in quanto azionista della società, per contrastare le prospettive di perdita occupazionale e per rendere più solide le prospettive di sviluppo del Distretto tecnologico torinese. (5-00310)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ARMANDO COSSUTTA, GASPERONI e LUSETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due mesi cinque marinai italiani, facenti parte dell'equipaggio della nave da pesca oceanica « Baharikenia » sono in ostaggio di gruppi armati nel porto di Eyl, in Somalia;

l'equipaggio è oramai rimasto vittima dei vari conflitti tra bande che ancora